



Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto

22° Bollettino: situazione fitosanitaria

Avviso n° 22 del 13 luglio 2018

METEO

Fino a domenica il Veneto sarà interessato dalla parte più settentrionale dell'Anticiclone Subtropicale Africano che porterà un aumento delle temperature e dell'umidità. Successivamente, la pressione sarà in calo, con una nuova fase instabile.

(Fonte: Arpav Meteo Regionale www.arpa.veneto.it)

FENOLOGIA

LOCALITÀ	VARIETÀ	FENOLOGIA GRAPPOLO 13/07/2018
Colfosco	Glera	Le bacche iniziano a toccarsi
Crevada	Glera	Le bacche iniziano a toccarsi
Formeniga	Glera	Le bacche iniziano a toccarsi
Ogliano	Glera	Le bacche iniziano a toccarsi
Villa di Villa	Glera	Le bacche iniziano a toccarsi
Cordignano	Pinot Grigio	Inizio invaiatura
San Fior	Pinot Grigio	Inizio invaiatura
San Giacomo di V.	Pinot Grigio	Inizio invaiatura
San Vendemiano	Pinot Grigio	Inizio invaiatura
Colle Umberto	Chardonnay	25% dell'invaiatura

STRATEGIA DI DIFESA

Viticoltura Integrata

Nel corso della serata di ieri, giovedì 12 e della nottata si sono verificate piogge di media entità sul territorio afferente alla "Cantina". Vista la fase instabile appena trascorsa sarebbe opportuno ripristinare la copertura nella giornata di martedì o mercoledì della prossima settimana.

PERONOSPORA

Come già ribadito nel bollettino precedente, considerata la fase fenologica molto avanzata e prossima all'invaiatura, si consiglia di ripristinare la protezione della vegetazione con i prodotti rameici di seguito specificati:

1. ossicloruro di rame oppure **poltiglia bordolese** alla dose di 400 g/ha di rame metallo

+

idrossido di rame alla dose di 400 g/ha di rame metallo

oppure

2. rame da solfato tribasico alla dose di 800 g/ha di rame metallo.

Si raccomanda di leggere la deroga emanata dalla Regione Veneto nella giornata di ieri 12 luglio che consente l'incremento da 6 a 9 kg/ha di rame metallo per l'annata in corso in viticoltura.

Inoltre sarebbe opportuno mantenere un volume di bagnatura non inferiore ai 500 litri per ettaro durante l'esecuzione dei trattamenti.

Per i soci che avessero riscontrato problemi con la malattia in questione si prega di contattare il gruppo tecnico per definire il proseguo specifico della difesa.

OIDIO:

Si consiglia di ripristinare la protezione tramite l'impiego di **zolfo bagnabile** alla dose minima di **4 kg/ha**.

Anche relativamente all'oidio, i soci che avessero problemi in vigneto possono contattare il gruppo tecnico per definire adeguata strategia di difesa.

BOTRITE:

I rilievi fenologici evidenziano che siamo prossimi al 50% di invaiatura nelle varietà precoci (pinot grigio e chardonnay). Fermo restando che al momento la presenza di botrite non è significativa e che gli interventi fitosanitari eseguiti a grappolo chiuso non hanno efficacia comparabile a quelli in prechiusura, si invita i soci a valutare l'ipotesi di esecuzione di un trattamento antibotritico nella fascia produttiva. Si pensa, in base ai rilievi eseguiti, che nell'arco della prossima settimana si raggiunga il momento adatto all'esecuzione dell'intervento. Il trattamento antibotritico dovrebbe essere effettuato con una delle seguenti sostanze attive a scelta, possibilmente alla dose minima di etichetta, e nel rispetto dei limiti di utilizzo dettati dalla regione:

Cyprodinil – Fludoxonil (massimo 1 volta all'anno)

oppure

Pyrimethanil (massimo 1 volta all'anno)

oppure

Mepanipirim (massimo 1 volta all'anno)

oppure

antibotritici biologici di questi ultimi si ricorda che bisogna tenere conto di una efficacia molto probabilmente ridotta rispetto a quelli classici.

Si ricorda che il trattamento deve essere concentrato nella fascia produttiva con un adeguato volume di bagnatura assicurandosi che l'uva sia sufficientemente esposta; la presenza di consistenti strati di fogliame limiterebbero l'arrivo del prodotto e di conseguenza vanificherebbero l'intervento.

Viticoltura biologica

Si consiglia il ripristino della copertura nelle stesse date indicate per la viticoltura integrata ovvero tra martedì 17 e mercoledì 18, con prodotti a base di ossicloruro e idrossido di rame alla dose di 400 g/ha di rame metallo. Si ricorda in questa sede il limite massimo di impiego di rame metallo annuo fissato a 6 kg/ha.

Nel caso di annate particolarmente piose è possibile comunicare al proprio ente certificatore la necessità di sforare tale limite annuo, tenendo presente però che la limitazione è comunque fissata ai 30 kg/ha ogni 5 anni. Ne consegue che negli anni precedenti o successivi il limite annuo da rispettare dovrà essere più basso per rispettare il limite quinquennale.

ATTENZIONE: È IMPORTANTE LEGGERE L'ETICHETTA DEI PRODOTTI COMMERCIALI PRIMA DELL'UTILIZZO E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI